



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

*Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it*

Data () e il Protocollo (*)(*): segnatura di protocollo
riportato nei metadati di DoQui ACTA*

Classificazione 13.170.40.60.8.37

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

pec: VA@pec.mite.gov.it

Provincia di Alessandria

pec: protocollo.generale@cert.provincia.alessandria.it

Comune di Novi Ligure (AL)

pec: protocollo@pec.comunenoviligure.it

E p.c Ellomay Solar Italy Sixteen s.r.l.

pec: ellomaysolaritalysixteen@legalmail.it

Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale di VIA
Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate
Via Principe Amedeo, 17 – 10123 – TORINO

SEDE

Oggetto: [ID: 8778] - Art. 18 l.r. 40/1998 e artt. 23 e sgg. del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. Partecipazione della Regione Piemonte alla procedura di VIA di competenza statale inerente al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Novi Ligure Solar 1", della potenza di 14,45 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Novi Ligure (AL) .
Trasmissione del parere regionale ai sensi dell'art. 23 e sgg. del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con riferimento al procedimento in oggetto, in esito all'istruttoria regionale effettuata dall'Organo Tecnico Regionale e alle risultanze emerse in sede di Conferenza di Servizi svoltasi con modalità asincrona, con la presente si trasmette il parere della Regione Piemonte ai sensi degli artt. 23 e seguenti del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. espresso con l'allegata Deliberazione della Giunta Regionale n. 22-6579 del 6 marzo 2023, nella quale trovano compendio i contributi espressi dagli Enti Locali e dai soggetti interessati.

Con i migliori saluti

La Dirigente
Elisa Guiot
(firmato digitalmente)

Referente:
Dott. Filippo Baretto tel. 0114323476
Ing. Sergio Comoretto tel. 0114322191

Allegato: D.G.R. n. 22-6579 del 6 marzo 2023

GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 344

Adunanza 6 marzo 2023

L'anno duemilaventitre il giorno 6 del mese di marzo alle ore 09:40 presso la nuova sede del Palazzo della Regione Piemonte, via Nizza 330, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto CIRIO Presidente, Fabio CAROSSO Vicepresidente e degli Assessori Elena CHIORINO, Marco GABUSI, Matteo MARNATI, Maurizio Raffaello MARRONE, Vittoria POGGIO, Marco PROTOPAPA, Fabrizio RICCA, Chiara CAUCINO, Luigi Genesio ICARDI, Andrea TRONZANO, con l'assistenza di Guido ODICINO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti gli Assessori: CAUCINO, ICARDI, TRONZANO

(Omissis)

D.G.R. n. 22 - 6579

OGGETTO:

Parere ex articolo 23 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 14,45 MW e delle opere di connessione alla RTN presentato da Ellomay Solar Italy Sixteen s.r.l. nel Comune di Novi Ligure (AL). [ID:8778].

A relazione dell'Assessore MARNATI:

Premesso che:

il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;

la legge regionale 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", al comma 1 dell'articolo 18 prevede che al fine della partecipazione alle procedure di VIA di competenza statale previste dalla normativa vigente, la Regione esprime il proprio parere al Ministero dell'ambiente con deliberazione della Giunta, avvalendosi del proprio organo tecnico così come individuato all'articolo 7, con il supporto dell'ARPA;

la suddetta legge regionale all'articolo 9 individua i soggetti interessati ai progetti sottoposti alla procedura di V.I.A.

Preso atto che:

in data 21 luglio 2022 la Società proponente Ellomay Solar Italy Sixteen s.r.l., ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 14,45 MW comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica nel Comune di Novi Ligure (AL), nell'ambito della quale la Regione

è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità disciplinate dall'art. 18 della l.r. 40/1998;

in data 3 febbraio 2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (30 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:

ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'art. 24 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto disposto dall'art. 18 della legge regionale citata;

in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. 17170 del 17 febbraio 2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Sanità e Welfare;

nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in tale procedura, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata legge regionale – Provincia di Alessandria, Comune di Novi Ligure, ASL AL, Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;

in data 16 febbraio 2023 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Dato atto, inoltre, che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica del progetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, si riporta quanto segue:

il suddetto progetto rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis del medesimo decreto;

il progetto, sotto il profilo programmatico, si confronta con l'obiettivo strategico delineato dal PNIEC di garantire al 2030 la transizione verso un modello di generazione distribuita sempre più partecipato da impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché di conseguire il target prefissato di consumi finali lordi da soddisfarsi mediante le stesse;

l'intervento consiste nella realizzazione nel Comune di Novi Ligure di un nuovo impianto agrivoltaico di potenza pari a 14,45 MWp in un'area pianeggiante di circa 16,5 ha situata a nord dell'abitato principale in località San Bovo, in adiacenza all'aeroporto "E. Mossi" lungo la SP 35bis. Essa risulta caratterizzata da una destinazione d'uso agricola in terza classe di capacità d'uso del suolo con prevalente produzione di foraggio;

il sito in progetto non pare interessato dalla presenza di vincoli paesaggistici, di aree protette ed elementi della Rete Natura 2000, nonché da interferenze con aree soggette a vincoli del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Al riguardo, l'unica sovrapposizione è relativa al tracciato delle linee di connessione alla rete elettrica che attraversano un dissesto lineare classificato come "Ee" ovvero "esondazione e/o dissesti morfologici con pericolosità elevata/molto elevata";

l'impianto in progetto costituito da oltre 23.300 moduli e organizzato in due sottocampi dotati di tracker ad inseguimento da 24, 48 e 96 moduli (ciascuno di potenza pari a 620 Wp), con un

distanziamento interasse pari a 8,25 metri, avrà una producibilità attesa di circa 25 GWh/anno, con un'efficienza di generazione pari al 22,4%;

il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale è previsto mediante la realizzazione di due linee in media tensione (15 kV), interrate sotto il sedime stradale della viabilità ordinaria, di lunghezza pari a circa 3.100 metri, che collegheranno l'impianto alla Cabina Primaria (CP) Novi Ligure di E_Distribuzione. Secondo quanto riportato nel preventivo di connessione alla citata CP, la massima potenza ammessa in immissione per l'impianto è pari a 10,1 MWp, a fronte di una potenza di targa complessiva di 14,45 MWp, lasciando presagire la necessità di futuri interventi di adeguamento nella Cabina Primaria, al fine di poter consentire il dispacciamento dell'intera potenza disponibile;

il terreno destinato alla realizzazione dell'impianto è attualmente condotto dalla proprietà con ricorso ad un terzista specializzato nella produzione di foraggiere. Nella collaborazione tra lo sviluppatore del progetto e il terzista sono poste le premesse per la definizione di un accordo bilaterale, la cui definizione è prevista entro la conclusione dei lavori, teso a disciplinare le attività di coltivazione del suolo;

alla base del progetto agrivoltaico sono state individuate principalmente due tipologie di attività agricole:

- coltivazione estensiva di un miscuglio di essenze erbacee foraggiere nettariifere sull'intera superficie dell'impianto;
- creazione di postazioni apistiche per la produzione specializzata di miele abbinata alla coltivazione di ulteriori essenze erbacee e arbustive nettariifere;

la durata dei lavori di realizzazione dell'impianto sarà inferiore a 7 mesi e i volumi che si prevede di scavare nel corso delle attività di cantiere sono complessivamente pari a circa 7.600 mc (5.000 mc per l'area d'impianto e 2.600 mc per le linee MT interrate);

per la mitigazione dell'impatto visivo il progetto prevede la realizzazione di siepi con funzione di mascheramento dell'impianto. In particolare, sono previste due tipologie di intervento: una con specie solo arbustive sul lato Ovest ed Est e un'altra sul lato Nord e su un piccolo tratto in lato Est, dove le specie arbustive saranno integrate con quelle arboree autoctone.

Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, durante i lavori della Conferenza di Servizi, in base a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- nota prot. n. 17589 del 22 febbraio 2023 di Arpa Piemonte, in cui si rileva come lo Studio di Impatto Ambientale e il progetto, al netto di alcune lacune documentali, non sembrino evidenziare significativi impatti sulle componenti ambientali e, laddove presenti, questi risultino reversibili e mitigabili;
- nota prot. n. 23379 del 17 febbraio 2023 del Settore regionale Difesa del Suolo, in cui rileva come non vi sia nulla da osservare in merito alla compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino;
- nota prot. n. 8527 del 23 febbraio 2023 della Provincia di Alessandria, trasmessa anche al MASE, in cui si propongono alcune condizioni ambientali da recepire nel futuro decreto contenente il giudizio di compatibilità ambientale;
- nota prot. n. 24949 del 21 febbraio 2023 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale, in cui si rileva come non emergano elementi ostativi alla realizzazione degli interventi in progetto;
- nota prot. n. 5768 del 1 marzo 2023 della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, in cui si rileva la necessità di una preventiva verifica con il Consorzio irriguo di gestione dell'area circa l'assenza di criticità che potrebbero compromettere la funzionalità del sistema irriguo e della eventuale definizione di un accordo atto a garantire l'esecuzione degli interventi utili ad assicurare la continuità del servizio;

- nota prot. n. 8015 del 21 febbraio 2023 del Settore regionale Geologico, in cui si rileva come gli interventi in progetto non interferiscano con criticità di carattere geologico;
- nota prot. n. 19443 del 23 febbraio 2023 dell'ASL di Alessandria, in cui si raccomanda lo studio di un'alternativa localizzativa per le opere di connessione alla Cabina Primaria di Novi Ligure;
- nota prot. n. 6597 del 13 febbraio 2023 del Settore Tecnico regionale – Alessandria e Asti, in cui si rileva come dall'esame del progetto non siano emerse osservazioni da produrre nella presente fase procedimentale;
- nota prot. n. 24737 del 20 febbraio 2023 del Comune di Novi Ligure in cui si esprime un parere favorevole agli interventi in progetto, condizionato al rispetto di puntuali condizioni ambientali.

Dato atto, infine, che:

in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione di progetto, emergono puntuali considerazioni e specifiche condizioni ambientali e raccomandazioni suggerite, come da documentazione agli atti;

in conclusione, alla luce delle suddette considerazioni, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, risulta che possano sussistere i presupposti per esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.lgs. 152/2006, parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 14,45,9 MWp da localizzarsi nel Comune di Novi Ligure (AL), subordinatamente al rispetto di condizioni ambientali compendiate come da suddetta documentazione agli atti.

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto l'art. 18 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

vista la D.G.R. n. 3–1183 del 14 dicembre 2010 in materia di aree inidonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- di prendere atto delle risultanze istruttorie, di cui in premessa e conseguentemente di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.lgs. 152/2006, parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sul progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 14,45 MWp presentato da Ellomay Solar Italy Sixteen s.r.l. nel Comune di Novi Ligure (AL), nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, inerenti agli argomenti di seguito elencati:

- aspetti progettuali;
- aspetti agricoli e irrigui;
- vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;

di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico sostenibile, l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. 33/2013.

(Omissis)

Il Presidente
della Giunta Regionale
Alberto CIRIO

Direzione della Giunta regionale
Il funzionario verbalizzante
Guido ODICINO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 6 marzo 2023.

cr/

Decreto legislativo n.152/2006. Legge regionale n.40/1998, articolo 18. Parere regionale sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Novi Ligure Solar 1", della potenza di 14,45 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Novi Ligure (AL). Elenco delle condizioni ambientali ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera.

Indice generale

1. DESCRIZIONE GENERALE.....	2
Aspetti progettuali.....	2
Acque superficiali e sotterranee.....	3
Suolo.....	3
Rumore.....	4
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.....	4
Aspetti agricoli e irrigui.....	5
Campi elettromagnetici.....	6
Aree protette e Paesaggio.....	6
Viabilità.....	6
Piano di monitoraggio ambientale (PMA).....	6
2. CONDIZIONI AMBIENTALI.....	8
2. RACCOMANDAZIONI.....	12

1. DESCRIZIONE GENERALE

Il progetto persegue la finalità dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, agevolandone il trend di crescita così come indicato dalla nuova pianificazione energetica, in linea con l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Gli impatti ambientali principali di un impianto fotovoltaico a terra sono prevalentemente a carico del suolo, della biodiversità e del paesaggio.

Ciò premesso, si riportano di seguito le considerazioni sulle diverse componenti.

Aspetti progettuali

Lo Studio di Impatto Ambientale non ha affrontato in modo approfondito l'analisi delle alternative di progetto, omettendo l'analisi delle alternative localizzative e tecnologiche dell'impianto, non consentendo in questo modo di valutare se le scelte progettuali costituiscono la soluzione più idonea dal punto di vista ambientale. Il Proponente si limita a giustificare l'idoneità del sito scelto in relazione ai vincoli normativi e di pianificazione del territorio e ai requisiti tecnici. Inoltre, non è stata effettuata l'analisi costi/benefici dell'opera, che avrebbe dovuto confrontare i vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto, sotto forma di produzione di energia da fonte rinnovabile e contestuale produzione agricola, rispetto al mantenimento dell'attività agricola attuale. Inoltre, il Proponente, nell'individuare possibili alternative localizzative, avrebbe dovuto tenere conto di quanto previsto dall'art. 20 comma 8 del DLgs. 199/2021, privilegiando in particolar modo l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi.

Considerata la presenza dell'aeroporto di Novi Ligure in adiacenza all'impianto agrivoltaico in progetto, si raccomanda di acquisire il parere dell'ente gestore del complesso ENAC in relazione alla possibile interferenza dell'impianto sulle attività di volo dovute a potenziali effetti di abbagliamento da parte dei moduli fotovoltaici.

La quasi totalità dell'area dove sorgerà l'impianto è classificata dal vigente PRGC in classe di pericolosità geomorfologica IIa, tuttavia una piccola porzione periferica ricade in classe IIIa per la presenza di un fosso di drenaggio delle acque meteoriche. A questo proposito, si raccomanda, ai sensi delle NdA del PRGC del Comune di Novi Ligure, per motivi legati alla sicurezza geomorfologica ed idraulica, che tale area non sia interessata dall'edificazione, e che sia redatto un idoneo studio idrogeologico.

Non si rilevano elementi di inidoneità del sito ai sensi Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2010, n. 3-1183 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra".

La stima degli oneri derivanti dalla dismissione dell'impianto pare non prendere in considerazione i costi derivanti dalla dismissione di alcuni materiali. Si raccomanda di rivalutare e aggiornare tale stima inserendo tutti i pertinenti oneri, inclusi quelli derivanti dalle spese tecniche, corredando la documentazione del cronoprogramma delle opere di dismissione.

Si raccomanda, se tecnicamente fattibile, di modificare il tracciato del cavidotto interrato di collegamento con la Cabina primaria di Novi Ligure al fine di limitare gli impatti sulla popolazione in termini di emissioni in atmosfera, emissioni acustiche, viabilità e interferenze con i sottoservizi.

Atmosfera

Gli impatti sulla componente atmosferica sono limitati alla fase di cantiere e dismissione dell'impianto e sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo. Gli impatti a carico dell'atmosfera sono re-

versibili e possono essere mitigati con l'utilizzo di buone pratiche di gestione del cantiere riportate nel SIA.

Si rileva che non sono state stimate le emissioni di CO₂ connesse alla fase di cantiere e alla produzione industriale dei pannelli fotovoltaici. Tali informazioni possono essere utili per una stima di un bilancio complessivo delle emissioni di CO₂ che confronti le emissioni connesse alla realizzazione dell'impianto con la riduzione delle emissioni di CO₂ consentite dall'impianto per la durata utile stimata (30 anni).

Acque superficiali e sotterranee

I principali corsi d'acqua scorrono a diversi chilometri di distanza dal sito in esame, nello specifico il Torrente Scrivia a circa 4 km in direzione Est e il Rio Lavassina a circa 2,5 Km in direzione Nord-Ovest. La falda acquifera principale è superficiale e si colloca ad una profondità di 6,3 m dal piano campagna. Dalla documentazione progettuale presentata si evince pertanto che non vi sono interferenze dirette con corpi idrici e falde freatiche.

Le opere in progetto risultano ubicate tra il Torrente Scrivia e il Torrente Orba, esternamente alle relative fasce fluviali PAI e agli scenari di pericolosità del PGRA.

La nuova topografia che si verrà a creare a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico non dovrà modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Pertanto, dovrà essere attentamente ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata.

Suolo

L'installazione del parco fotovoltaico comporterà in fase di cantiere un rimaneggiamento del suolo per scavi e movimentazione terre e un effetto di compattazione determinato dal passaggio di mezzi d'opera su piste interne all'area. L'impatto previsto è di tipo reversibile.

I moduli fotovoltaici e tutte le opere accessorie saranno smantellati al termine della fase di esercizio, di durata circa 25/30 anni. Dovrà essere garantito, in fase di dismissione, il ripristino della qualità dei suoli allo stato ante operam, con eventuali lavori complementari di decompattazione e arieggiatura degli strati di suolo compattati.

Sulla base di quanto desunto dal SIA, il progetto del campo fotovoltaico non prevede la realizzazione di pavimentazioni o altre forme di impermeabilizzazione, consentendo il naturale drenaggio delle acque meteoriche.

In fase di esercizio le acque necessarie al lavaggio dei moduli fotovoltaici saranno fornite dalla ditta appaltatrice a mezzo di autobotti. Il lavaggio verrà effettuato senza utilizzare alcun tipo di detergente o altre sostanze chimiche, per cui non si determinerà il rischio di inquinamento del suolo.

Il Proponente ha presentato il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" così come previsto dalla normativa vigente. E' stata effettuata una caratterizzazione preliminare del sito oggetto di studio e non sono emersi superamenti dei limiti previsti.

In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente (o l'Esecutore) dovrà effettuare il campionamento dei terreni per accertare la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale e dovrà redigere, accertata l'idoneità dei materiali da scavo, un apposito progetto in cui vengano definite precisamente le volumetrie di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata dei depositi provvisori dello stesso e la sua collocazione definitiva. Si richiede che gli esiti delle attività previste dal Piano preliminare siano trasmessi, contestualmente all'invio del Piano di Utilizzo, all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) prima dell'avvio dei lavori ai sensi dell'art 9 del D.Lgs 120/2017.

Si ricorda inoltre che nell'ambito di interventi di ripristino e recupero ambientale, uno dei momenti più critici per la colonizzazione e la diffusione di specie esotiche invasive, sia nei siti di intervento,

sia nelle aree adiacenti, è rappresentato dalla fase di cantiere e, in particolare, dalla movimentazione del terreno e dalla presenza di superfici non inerbite. Al fine di tenere sotto controllo l'ingresso di tali specie il Proponente dovrà attenersi a quanto indicato dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017).

Rumore

Gli studi previsionali dell'impatto acustico valutano separatamente il cantiere di realizzazione del parco fotovoltaico e quello del cavidotto interrato per la connessione alla Cabina Primaria. Dalla documentazione presentata non si rilevano criticità a carico del clima acustico nell'area prossima al parco fotovoltaico, tuttavia tale valutazione si basa su alcuni presupposti non adeguatamente motivati, quali ad esempio il livello di emissione di ogni singola cabina pari a 82 dB alla distanza di 1 metro e il contributo esclusivo di sole 3 cabine in quanto le restanti sono considerate schermate. Lo studio previsionale di impatto acustico nell'area di impianto dovrà quindi essere aggiornato e i relativi presupposti dovranno essere suffragati da idonea documentazione tecnica.

Relativamente alle opere di posa dei cavidotti interrati, viene evidenziato il mancato rispetto dei limiti acustici differenziali. Di conseguenza sarà necessario richiedere al Comune un'autorizzazione in deroga per il superamento temporaneo dei limiti acustici in fase di cantiere.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il progetto delle opere di mitigazione prevede fasce di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto che, nelle porzioni sud e sud-est, saranno costituite da un manto erboso arricchito dalla presenza di specie a fioritura vistosa, nella porzione nord da siepi arboreo/arbustive, e nelle porzioni ovest ed est prevalentemente da siepi arbustive. E' previsto inoltre l'inerbimento dell'area di intervento con un miscuglio di specie erbacee autoctone caratteristico delle praterie polifittiche.

Tuttavia, considerata anche la presenza di due complessi edilizi vincolati in prossimità dell'area di impianto, si rende necessaria la realizzazione di una tipologia di mascheramento più idonea, costituita da:

- un filare di siepe, da posizionarsi lungo tutto il perimetro di impianto appena all'esterno della recinzione, composta da almeno 2-3 differenti tipologie di specie sempreverdi, alternate tra loro, la cui altezza dovrà essere equivalente a quella massima raggiunta dai pannelli fotovoltaici;
- una fascia verde perimetrale, di larghezza non inferiore a 10 m, realizzata lungo tutto il perimetro di impianto e senza discontinuità, composta da specie arboreo-arbustive autoctone, piantumate con un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme, irregolare ed omogenea. Le essenze arbustive dovranno essere inframmezzate a quelle arboree e tutte le piante non potranno essere sottoposte a interventi di "scapitozzatura". Le altezze iniziali di messa a dimora delle essenze non potranno essere inferiori a 2,5 metri per le specie arboree, 1,5 metri per le specie arbustive.

Elementi di maggiore dettaglio sono forniti nella successiva sezione dedicata.

Non dovranno essere estirpati i gelsi eventualmente presenti all'interno dell'area di impianto e lungo il suo perimetro. Tali piante non potranno in alcun caso venire sottoposte a interventi di "scapitozzatura", ma unicamente alle normali operazioni di potatura stagionale.

Nel computo metrico estimativo non pare chiaro se la stima dei costi relativi alle opere di mitigazione includa, oltre all'acquisto del materiale vegetale, anche i costi inerenti alla manutenzione degli impianti e la sostituzione delle fallanze. A tal proposito si fa presente che le opere a verde dovranno essere oggetto di manutenzione e monitoraggio per un periodo non inferiore a 5 anni. Si dovrà, inoltre, provvedere all'integrazione di eventuali vuoti per tutta la durata della fase di esercizio dell'impianto.

Inoltre, in fase di dismissione dell'impianto, la funzionalità ecologica delle opere a verde progettate e la presenza delle stesse dovrà essere garantita.

Si rileva la mancanza di un piano di gestione delle opere a verde comprensivo della gestione delle specie esotiche invasive. A tal fine si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche. Al riguardo si potrà far riferimento alla seguente pagina web:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.

A fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, si chiede di non utilizzare specie maggiormente sensibili a tali organismi, come specificato con maggior dettaglio nella successiva sezione dedicata.

Aspetti agricoli e irrigui

Il terreno presso il quale sarà realizzato l'impianto agrivoltaico, di superficie pari a 16,50 ha, è classificata dal vigente PRGC quale area agricola di pianura a coltura estensiva, è attualmente ad uso agricolo e ricade nella Classe III di capacità d'uso dei suoli.

E' presente un canale irriguo, ma il Proponente dichiara che le opere di impianto genereranno una sola interferenza puntuale, dovuta al tracciato della viabilità interna. L'interferenza sarà risolta mediante posa di un elemento scatolare ("tombotto") che permetterà la conservazione della continuità idraulica del canale. A tal fine, si chiede di verificare con il Consorzio irriguo gestore dell'area l'assenza di criticità che potrebbero compromettere il sistema irriguo, od eventualmente definire degli interventi per l'adeguamento del reticolo irriguo atti ad assicurare sia la funzionalità del reticolo, sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza. Elementi di maggior dettaglio sono forniti nella successiva sezione dedicata.

Il Proponente qualifica l'impianto come agrivoltaico e il progetto prevede effettivamente un certo grado di integrazione fra la produzione di energia elettrica e l'uso del sedime dell'impianto per lo svolgimento di attività agricole complementari, volte a valorizzare il ruolo ecologico dell'area interessata dall'intervento. In particolare, sono state individuate due attività agricole previste dopo la posa dei pannelli:

- coltivazione estensiva di un miscuglio di essenze erbacee da foraggio nettariifere sull'intera superficie dell'impianto;
- creazione di postazioni apistiche per la produzione specializzata di miele abbinata alla coltivazione di ulteriori essenze erbacee ed arbustive nettariifere.

Tuttavia, all'interno della documentazione progettuale non risultano riferimenti alle "Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici", pubblicate dal Dipartimento per l'Energia del Ministero della Transizione Ecologica sul proprio sito internet istituzionale nel mese di giugno 2022, che definiscono le caratteristiche ed i requisiti degli impianti agrivoltaici al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati, ivi incluse quelle derivanti dal quadro normativo attuale in materia di incentivi.

Secondo quanto dichiarato nel SIA il fondo destinato alla realizzazione dell'impianto è attualmente condotto dalla proprietà con ricorso ad un soggetto terzo specializzato nella produzione di specie erbacee da foraggio. E' prevista la sottoscrizione di un accordo bilaterale tra il Proponente e tale soggetto terzo, da definire entro la conclusione dei lavori di realizzazione dell'impianto. Tuttavia la conduzione sinergica dell'area in termini di produzione energetica ed agricola dovrà essere garantita già prima della realizzazione dell'impianto, attraverso un contratto preliminare tra le parti, da allegare alla istanza di autorizzazione unica.

Inoltre il Proponente dovrà, con cadenza annuale, dimostrare l'effettivo svolgimento dell'attività agricola prevista nell'ambito del progetto.

Campi elettromagnetici

Il Proponente ha effettuato una adeguata valutazione delle emissioni di campo elettromagnetico, valutando che nessuna sorgente impatta sul territorio. Le distanze di prima approssimazione (DPA), stimate ai sensi del DPCM 29/05/2008, non interessano recettori o luoghi di possibile permanenza prolungata della popolazione.

In particolare, la connessione in cavo interrato, il cui tracciato interessa anche una zona residenziale, è una linea in cavo cordato ad elica, la cui DPA a livello del suolo è nulla.

Pertanto nessuno degli interventi previsti comporta un impatto significativo sull'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Aree protette e Paesaggio

La porzione di territorio interessata dal progetto non ricade all'interno di Siti Natura 2000 o di aree protette. Nel SIA emerge che nel raggio di 4 km sono presenti porzioni della ZSC/ZPS IT1180004 "Greto dello Scrivia" e della Rete Ecologica Regionale individuata dal medesimo Sito Natura 2000 "Greto dello Scrivia". Tuttavia, si ritiene che l'area interessata dagli interventi sia sufficientemente distante da non comportare ricadute sugli habitat e le specie peculiari del Sito Natura 2000.

L'area dove è previsto l'impianto agrivoltaico non risulta sottoposta a tutela paesaggistica, quindi le relative opere non sono soggette all'obbligo di Autorizzazione Paesaggistica.

Le aree presenti lungo il tracciato dei cavidotti interrati risultano in parte sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. c) del Dlgs 42/2004 (*fiumi, torrenti, corsi d'acqua*), ma considerata la tipologia di opere previste non risulta necessario l'ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica.

L'area confina direttamente con il complesso edilizio di "Cascina Lodolo", edificio classificato tra i beni culturali. In un'area prossima all'impianto è presente, inoltre, il complesso edilizio di "Cascina Pavesa", anch'essa classificata tra i beni culturali.

Viabilità

Il progetto manifesta impatti significativi sulla viabilità urbana in aree già particolarmente impegnate dal traffico e dagli interventi ancora in esecuzione delle opere conseguenti alla realizzazione di infrastrutture e reti ad alta velocità per la connessione digitale. Le opere di scavo lungo il percorso individuato devono essere condotte con utilizzo di tecnologie di scavo a basso impatto, contenendo le emissioni sonore e di polveri in atmosfera, oltre a comportare particolare attenzione al metodo esecutivo dei ripristini, prevedendo il rifacimento totale della carreggiata interessata. Inoltre, la presenza di sottoservizi impone un'attenta analisi preliminare con gli enti o società erogatori, anche mediante indagini non invasive, considerando e concordando con gli altri gestori, possibili modifiche o variazioni del percorso. I ripristini definitivi dovranno quindi essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni tecniche impartite e contenute nelle normative di riferimento, oltre alle ulteriori disposizioni prescritte dai responsabili tecnici e contenute nei permessi specifici da rilasciare all'atto delle fasi esecutive.

Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

L'impostazione del Piano di monitoraggio ambientale risulta adeguato in relazione alle componenti vegetazione, flora e fauna.

Tuttavia, per quanto riguarda il contenimento delle specie esotiche invasive il Proponente dovrà prevedere il monitoraggio sia nella fase antecedente alla realizzazione dell'opera, sia in corso d'opera, sia successivamente alla realizzazione della stessa. Il Piano di monitoraggio dovrà essere

progettato secondo le indicazioni contenute nel “Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell’ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)” predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_t185_rev01.pdf

2. CONDIZIONI AMBIENTALI

Si formulano le seguenti proposte di condizioni ambientali funzionali al controllo e gestione degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 14,45 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Novi Ligure (AL).

1. Si chiede di verificare con il Consorzio irriguo gestore dell'area l'assenza di criticità che potrebbero compromettere il sistema irriguo, o eventualmente definire degli interventi per l'adeguamento del reticolo irriguo atti ad assicurare sia la funzionalità del reticolo, sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente e in sicurezza. In particolare, si dovranno valutare le interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti. Dovranno, in particolare, essere verificati i volumi che la rete dovrà smaltire per non causare danni alla rete irrigua e al fine di:
 - non compromettere le metodologie irrigue in uso;
 - mantenere e garantire sempre la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua;
 - mantenere e garantire sempre la possibilità di svolgere agevolmente e in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture irrigue.

Fase di verifica: progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa; soggetto competente: Regione Piemonte – Direzione Agricoltura e Cibo;

2. A garanzia della conduzione sinergica dell'area in termini di produzione energetica e agricola il Proponente dovrà allegare all'istanza di Autorizzazione Unica un contratto preliminare sottoscritto con il gestore/conducente dell'area agricola interessata dall'impianto. Il Proponente dovrà, inoltre, con cadenza annuale, dimostrare l'effettivo svolgimento dell'attività agricola prevista nell'ambito del progetto dell'impianto agrivoltaico.

Fase di verifica: progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa, esercizio; soggetto competente: Provincia di Alessandria

3. Nell'ambito della realizzazione delle misure di mitigazione, ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, si richiede di non utilizzare specie maggiormente sensibili a *Popillia japonica* quali:
 - Actinidia spp. (kiwi);
 - Corylus avellana (nocciolo);
 - Hibiscus spp (ibisco);
 - Malus spp. (melo);
 - Parthenocissus quinquefolia (vite vergine);
 - Phytolacca americana;
 - Prunus avium (ciliegio);
 - Prunus persica (pesco);
 - Prunus spp (prunus ornamentali in genere);
 - Rosa spp. (rosa);
 - Rubus spp. (rovo spontaneo e lampone);
 - Tilia spp (tiglio);
 - Vaccinium spp (mirtillo);

- Vitis spp (vite in genere);
- Wisteria spp. (glicine);

e di non utilizzare specie maggiormente sensibili a *Anoplophora glabripennis* quali:

- Acer spp. (acero);
- Acer pseudoplatanus (acero montano);
- Acer platanoides (acero riccio);
- Acer negundo (acero americano);
- Acer saccharinum (acero argenteo);
- Acer palmatum (acero palmato giapponese);
- Aesculus spp. (ippocastano);
- Betula spp. (betulla);
- Salix spp. (salice);
- Ulmus spp. (olmo);
- Populus spp. (pioppo).

Fase di verifica: progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa, cantiere; soggetto competente: Regione Piemonte–Direzione Agricoltura e cibo;

4. Considerata la collocazione geografica del sito, alle porte della città di Novi Ligure, e la presenza di due elementi edilizi vincolati in prossimità dell'area di impianto, si rende necessaria la realizzazione di una tipologia di mascheramento più idonea, che rispetti le seguenti condizioni:
 - La barriera verde perimetrale, mitigativa dell'impatto visivo, dovrà essere costituita da:
 - i. un filare continuo di siepe plurispecifica sempreverde a stretto sesto di impianto da posizionarsi lungo tutto il perimetro dell'area di impianto appena all'esterno della recinzione, composta da almeno 2-3 differenti tipologie di specie sempreverdi, alternate tra loro, la cui altezza dovrà essere equivalente a quella massima raggiunta dai pannelli fotovoltaici;
 - ii. una fascia verde perimetrale, di larghezza non inferiore a 10 m su tutti i lati e realizzata senza discontinuità, composta da specie arboreo-arbustive autoctone, piantumate con un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme, irregolare ed omogenea, che eviti la formazione di geometrie nette, specialmente nei punti di raccordo tra i lati perimetrali. Le essenze arbustive dovranno essere inframmezzate a quelle arboree e tutte le piante non potranno essere sottoposte a interventi di "scapitozzatura". Le altezze iniziali di messa a dimora delle essenze non potranno essere inferiori a 2,5 metri per le specie arboree, 1,5 metri per le specie arbustive;
 - Il progetto della barriera verde mitigativa, redatto da tecnico abilitato, dovrà essere inviato all'amministrazione provinciale in tempo utile per l'approvazione e comunque prima dell'inizio dei lavori. Dovrà essere corredato dagli elaborati grafici (planimetrie e sezioni) con il dettaglio della distribuzione spaziale delle essenze vegetali, l'indicazione del sesto d'impianto ed il numero totale delle piante da mettere a dimora suddiviso per specie;
 - La recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata con pali infissi nel terreno senza strutture continue di collegamento quali cordoli in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche in eccesso, e dovrà essere sollevata da terra di

almeno 20 cm, su tutto il perimetro, per consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata.

Fase di verifica: progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa; soggetto competente: Provincia di Alessandria;

5. I lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere accessorie dovranno essere contemporanei alla realizzazione delle opere di mitigazione perimetrale, salvo comprovate esigenze in ordine alle stagioni agronomiche

Fase di verifica: corso d'opera; soggetto competente: Provincia di Alessandria;

6. Il Proponente dovrà provvedere alla manutenzione della barriera verde perimetrale almeno per i primi cinque anni successivi alla messa a dimora, provvedendo alla sostituzione delle essenze vegetali in caso di mancato attecchimento, a periodici sfalci della vegetazione infestante ed alla eventuale irrigazione di soccorso. Dovrà inoltre provvedere all'integrazione di eventuali vuoti per tutta la durata della fase di esercizio dell'impianto;

Il Proponente dovrà, al fine di monitorare l'efficacia della barriera verde perimetrale:

- i. comunicare all'amministrazione provinciale l'inizio delle operazioni di messa a dimora delle essenze, che dovrà avvenire nel primo periodo utile stagionale (primavera o autunno);
- ii. inviare all'amministrazione provinciale una opportuna documentazione fotografica, realizzata da più punti di osservazione, al termine del primo, del secondo e del quinto anno successivo alla messa a dimora, e poi con cadenza quinquennale fino alla dismissione dell'impianto fotovoltaico. La documentazione fotografica dovrà essere corredata da una relazione illustrativa di quanto realizzato, completa di descrizione delle modalità di gestione delle opere a verde, informazioni riguardo il periodo e la frequenza degli interventi di manutenzione, resoconto di dettaglio, anche spaziale, di eventuali sostituzioni delle specie vegetali (con documentazione fotografica comprovante lo stato ante e post intervento);

Fase di verifica: corso d'opera, post operam; soggetto competente: Provincia di Alessandria;

7. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere effettuato il campionamento dei terreni per accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale e si dovrà redigere, accertata l'idoneità dei materiali da scavo, un apposito progetto in cui siano definite precisamente le volumetrie di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata dei depositi provvisori dello stesso e la sua collocazione definitiva.

Gli esiti delle attività proposte nel Piano preliminare dovranno essere trasmessi all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) contestualmente alla trasmissione del Piano di Utilizzo delle rocce e delle terre da scavo e in ogni caso prima dell'avvio dei lavori ai sensi dell'art 9 del D.Lgs 120/2017.

Fase di verifica: progettazione esecutiva; soggetto competente: ARPA Piemonte

8. In fase di dismissione dovrà essere garantito il ripristino della qualità dei suoli allo stato ante operam, con eventuali lavori complementari di decompattazione e arieggiatura degli strati di suolo compattati.

Fase di verifica: dismissione; soggetto competente: ARPA Piemonte

9. Dovranno essere fornite garanzie sulla provenienza e qualità dei miscugli delle specie che saranno utilizzate per la semina del prato polifita. Nella scelta del miscuglio per l'inerbimento particolare attenzione dovrà essere riposta alle condizioni microclimatiche in cui tali specie saranno chiamate a svilupparsi, in particolare se non si prevedono sistemi di raccolta delle acque piovane per l'irrigazione delle porzioni di prato soggette a copertura diretta da parte dei pannelli.

Fase di verifica: progettazione esecutiva; soggetto competente: ARPA Piemonte

10. Lo studio previsionale di impatto acustico relativo all'area di impianto dovrà essere aggiornato fornendo adeguata documentazione tecnica a giustificazione delle ipotesi di calcolo, quali, a titolo di esempio, il livello di emissione delle cabine (82 dB a 1 m) e la presenza di cabine schermate.

Fase di verifica: progettazione definitiva correlata alla fase autorizzativa; soggetto competente: Provincia di Alessandria;

11. Dovrà essere predisposto un monitoraggio delle specie esotiche vegetali. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf.

Il Proponente dovrà presentare e condividere con Arpa il PMA.

Fase di verifica: progettazione esecutiva; soggetto competente: ARPA Piemonte;

2. RACCOMANDAZIONI

1. Si raccomanda che l'accensione del sistema di illuminazione sia limitata unicamente agli interventi manutentivi non diurni o in presenza di allarme anti intrusione.
2. Considerato che una piccola porzione periferica dell'area di impianto (rif. Certificato di destinazione urbanistica, foglio 15 mappali 301 e 381), ricade in classe di pericolosità geomorfologica IIIa, per la presenza di un fosso di drenaggio delle acque meteoriche, si raccomanda, ai sensi delle NdA del PRGC del Comune di Novi Ligure, per motivi legati alla sicurezza geomorfologica ed idraulica, che tale porzione non sia interessata dall'edificazione e che sia redatto un idoneo studio idrogeologico.
3. Considerata la presenza dell'aeroporto di Novi Ligure in adiacenza all'impianto agrivoltaico in progetto, si raccomanda di acquisire il parere dell'ente gestore del complesso ENAC.
4. Si raccomanda che la nuova topografia che si verrà a creare a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico non modifichi in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Pertanto si raccomanda l'attento ripristino della circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata.
5. Si raccomanda di non estirpare i gelsi eventualmente presenti all'interno dell'area di impianto e lungo il suo perimetro. Tali piante non potranno in alcun caso venire sottoposte a interventi di "scapitozzatura", ma unicamente alle normali operazioni di potatura stagionale.
6. Si raccomanda la rivalutazione e l'aggiornamento della stima degli oneri derivanti dalla dismissione dell'impianto, prendendo in considerazione i costi di smaltimento di tutti i materiali nonché gli oneri derivanti dalle spese tecniche, e corredando la documentazione di un cronoprogramma delle opere di dismissione.
7. Si raccomanda, se tecnicamente fattibile, di modificare il tracciato del cavidotto interrato di collegamento con la Cabina primaria di Novi Ligure al fine di limitare gli impatti sulla popolazione in termini di emissioni in atmosfera, emissioni acustiche, viabilità e interferenze con i sottoservizi.